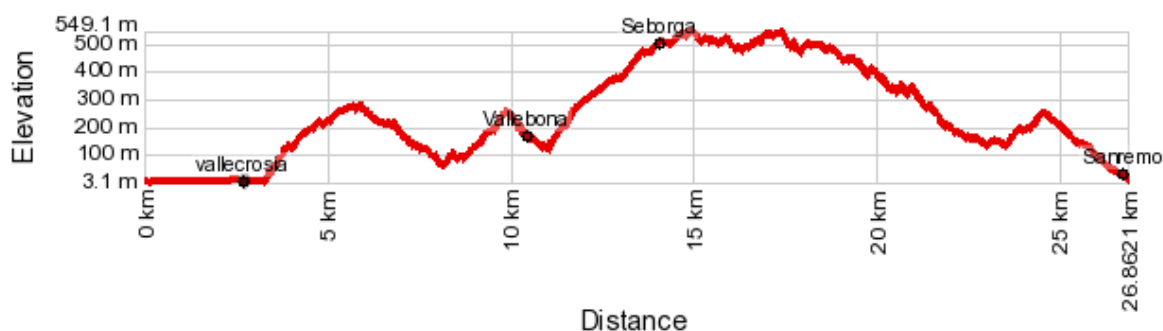




## Tratta 28 Ventimiglia -Sanremo (Via Seborga)

Lunghezza complessiva	26.94 Km
Tempo di percorrenza	10h
Dislivello totale	1081 m
Percentuale percorso in salita	38%
Percentuale percorso in discesa	44%
Percentuale sentiero su fondo naturale	36.8%
Percentuale sentiero su asfaltato	63%
Percentuale sentiero su selciato	0.2%
Percentuale sentiero su altro tipo di fondo	0%

profilo altimetrico



### Descrizione generale:

Dal centro di Ventimiglia il Sentiero Liguria raggiunge le interessanti aree archeologiche di Nervia e Vallecrosia. Da qui si lascia gradualmente il contesto urbano risalendo Colle Aproso in direzione San Biagio della Cima e Vallebona. Dopo alcuni - sali e scendi si arriva al centro di Seborga e si inizia un lungo tratto sterrato che attraversa il SIC di Monte Nero per poi scendere sugli abitati di Ospedaletti alta e Coldirodi e proseguire sino ad arrivare al centro di Sanremo.



### **Descrizione del percorso:**

Dopo aver percorso il lungomare di Ventimiglia su Passeggiata Oberdan, Passeggiata Cavallotti e Passeggiata Trento e Trieste si attraversa il ponte sul Torrente Nervia, un'Area di Interesse Conservazionistico Europeo. Si prosegue quindi verso sinistra per imboccare poco dopo sulla destra via 25 Aprile.



### **Area archeologica di Nervia**

*In concomitanza con incisivi interventi per la costruzione della linea ferroviaria Genova - Ventimiglia e di opere per la prima industrializzazione della piana, emersero le prime evidenze dell'importanza dell'area come sito archeologico. L'interesse per la scoperta non fu, tuttavia, allora accompagnato dallo scavo attento e dalla cura per la conservazione unitaria dei contesti archeologici rinvenuti. Le ricerche ad opera di Nino Lamboglia a partire dal 1938-'39 confermava la presenza della città romana riconosciuta dalle mura, dall'incrocio di assi stradali, dai resti di case e da altri edifici pubblici, tra cui il teatro in una sequenza cronologica compresa tra il II sec. a.C. e l'età tardo antica-altomedievale. Fa parte del percorso museale l'edificio ubicato su Corso Genova, di fronte al teatro, che costituisce il punto di accoglienza e di introduzione alla visita dell'area archeologica. Plastici, elaborati grafici, testi esplicativi e materiali archeologici illustrano la storia della ricerca e i ritrovamenti.*

In prossimità della rotatoria si mantiene la sinistra lungo via Braie e successivamente subito a destra direzione Colle Aprosio in vicinanza della Autostrada dei Fiori. Il sentiero prosegue salendo su sentiero naturale per il Promontorio di Santa Croce fino a 240 m circa. Si ridiscende fino a quota 200 m per ricongiungerci al sentiero asfaltato, continuando in direzione San Biagio della Cima per 1.2 km. In prossimità di una struttura agrituristica, si prosegue dritti ricongiungendo Via Annunziata, che percorriamo fino ad arrivare al borgo.

Si ridiscende proseguendo verso Vallebona percorrendo dapprima Strada Sanfrerian e poi stradine di campagna tra terrazzamenti coltivati fino a raggiungere Strada Banchi fino a località Madonna della Neve. Inizia dal paese un cammino su fondo asfaltato in direzione Seborga passando per la località Fascia Piana. Seborga offre aree di sosta e una fontana di acqua potabile nella piazza centrale oltre alla possibilità di ristorazione in alcuni bar e trattorie. Da Madonna della Neve, il cammino continua sulla SP57 per 2.5 km fino ad arrivare a Seborga. Attraversiamo il borgo per proseguire poi sulla SP57 in direzione nord-est.



### **SIC Torrente Nervia**

*Il sito è costituito dal tratto terminale del torrente Nervia, situato in un contesto fortemente antropizzato. Il greto del torrente ospita una scarsa vegetazione, per lo più comunità effimere caratteristiche dei depositi ciottolosi di torrenti in ambito mediterraneo. Sono presenti frammenti di cinture riparie con salici, pioppi e ontani. Interessante è la presenza di una popolazione spontanea di oleandro (*Nerium oleander*). La zona è di grande interesse per la frequentazione da parte di molti uccelli migratori in particolare acquatici tra cui il cavaliere d'Italia (*Himantopus himantopus*), il tarabuso (*Botaurus stellaris*), il tarabusino (*Ixobrychus minutus*) e l'occhione (*Burhinus oedicephalus*). Inoltre sono segnalati anche diverse specie di chiropteri.*

Il sentiero si apre in una pista più ampia e ben segnata (Percorso di Santiago de Compostela) attraversando il Torrente Sacco. L'escursionista, può ammirare vedute di Ospedaletti su di un lato e Vallecrosia dall'altro versante grazie ad un sentiero in costa che rimane intorno ai 460 m di altitudine. Ben presto il cammino procede nella rigogliosa vegetazione del SIC di Monte Nero che termina dopo un tratto in discesa presso un sentiero di fondo naturale, ben segnalato (Percorso di Santiago de Compostela) nei pressi del viadotto autostradale.



### **SIC Monte Nero- Monte Bignone**

Si tratta di un lungo crinale coperto per lo più da pinete a pino marittimo molto vulnerabili, sensibili a incendi e malattie. Agli inizi del XX secolo la zona era caratterizzata da boschi di leccio, rovere e roverella di elevato valore naturalistico. Sono presenti praterie localmente ricche di orchidee, pinete e lembi boschivi a leccio (*Quercus ilex*). Da evidenziare è lo zafferano ligure (*Crocus ligusticus*) e una delle due popolazioni italiane di *Aira provincialis*, graminacea al limite nord-orientale di distribuzione. Tra gli invertebrati sono presenti il gambero di fiume (*Austropotamobius pallipes*) e due molluschi, uno endemico italiano e uno di interesse biogeografico (*Graziana alpestris* e *Pagodulina subdola subdola*).

Il sentiero diviene su fondo asfaltato in prossimità dell'autostrada, superata la quale si inizia ad intravedere il Santuario barocco di N.S. delle Porrine in comune di Ospedaletti.



### **Santuario delle Porrine**

*Il Santuario prende il nome dall'omonimo rio e anche da una varietà di fiori della famiglia delle gigliacee, le porrine appunto. La costruzione è successiva al 1594 quando un'incursione corsara depredò le terre circostanti, a seguito della quale la Repubblica di Genova decise di edificare un torrione di avvistamento mentre la comunità si adoperò per l'edificazione di un luogo di culto.*

Quest'ultimo è situato in Strada delle Porrine in prossimità di una struttura agrituristica. Oltrepassato il santuario si procede su Strada San Pietro di Ponente fino a Strada Noci. Si procede su via Ospedaletti in direzione Coldirodi. Dopo circa 800 metri, si raggiunge la pinacoteca Rambaldi presso il museo di Villa Luca di Coldirodi. Attraversiamo il paese su Via Sanremo e continuando in Strada Alla Colla.



### **Museo di Villa Luca -Pinacoteca Rambaldi**

*Nei locali del Museo di Villa Luca di Coldirodi è ospitata la pinacoteca Rambaldi, istituita nel 1865 e dal 2006 riallestita con opere pittoriche comprese tra il XV e il XIX secolo, tra cui spiccano "La Madonna con il bambino", attribuita a Lorenzo di Credi e la "Sacra Famiglia" di Fra Bartolomeo della Porta.*

Il percorso volge al termine, dopo circa 3 km e 240 m di dislivello in discesa si giunge all'incrocio di Corso G. Marconi con Corso Matuzia termine della discesa di Via della Colla (percorso segnalato come "Via della Costa").



### **SIC Fiume Roya**

*Il sito è costituito dal tratto terminale del fiume Roya, un'area di forte antropizzazione: sulla riva destra sono presenti coltivazioni, mentre a sinistra si alternano aree naturali, agricole e insediamenti. Il sito rappresenta un esempio significativo di "zona umida" rara in Liguria. Sono presenti lembi di vegetazione riparia e comunità proprie dei depositi ciottolosi. Da segnalare specie d'interesse fitogeografico come l'oleandro (*Nerium oleander*) probabilmente allo stato spontaneo. Numerose le specie di uccelli migratori di interesse comunitario segnalate nel sito, tra le quali l'avocetta (*Recurvirostra avosetta*), l'airone rosso (*Ardea purpurea*), e l'occhione (*Burhinus oedicephalus*). Sono presenti anche alcuni invertebrati endemici e, tra i rettili di interesse naturalistico, il colubro lacertino (*Malpolon monspessulanus*)*